DAI COMUNI

Napoli | C'eravamo tanto amati. La lettera di addio di Auricchio a de Magistris

di **Emiliano Caliendo** · 5 marzo 2020, 00:19

NAPOLI- E' un addio sentito, tra il politico e il sentimentale, quello che l'ex capo di gabinetto e direttore generale del Comune di Napoli, **Attilio Auricchio** ha consegnato al sindaco **Luigi de Magistris** in una lunga missiva. *''Caro Luigi, è difficile, quasi impossibile, per me scrivere queste poche righe, dopo aver oggi depositato la formale comunicazione di risoluzione consensuale del rapporto lavorativo. Tantissimi sono i ricordi che affollano la mia mente in questi velocissimi 25 anni di profonda amicizia: i primi incontri, la mia divisa, la tua toga, le tante indagini in terra di Calabria, le molteplici difficoltà superate sempre con professionalità e dignità. Poi la 'follè avventura del 2011, con moglie e figli spettatori delle mie scelte, intrapresa per l'amore viscerale per la nostra Napoli*".

Auricchio e de Magistris, hanno lavorato insieme a diverse inchieste quando il primo era colonnello dei carabinieri, l'altro magistrato. Un rapporto prima lavorativo, poi di amicizia che è proseguito quando l'ex pm ha deciso di candidarsi a sindaco di Napoli, e di affidare la macchina amministrativa e le conseguenti beghe istituzionali e politiche al suo ''colonnello''. Auricchio prosegue nelle lettera ricordando *''le notti insonni, le furiose riunioni politiche ed amministrative e le tenaci battaglie ingaggiate per difendere la nostra terra, restando sempre accanto a quello che ho servito non come un uomo ma come un ideale e, quindi, per me, da soldato, come una bandiera. E per quella bandiera preserverò sempre la mia fedeltà ed il mio onore, difendendola da possibili lacerazioni e macchie. In questi anni di vita amministrativa spesso mi sono ispirato a concetti e strategie militari che ho sempre ritenuto particolarmente adeguate per interpretare e fronteggiare le infinite insidie della vita istituzionale'* '.

Inoltre sottolinea che la decisione presa è stata *''condivisa*'', e spiega che *''in questo momento per me è prevalente la cura dell'ager domestico*''- confermando la versione ufficiale delle motivazioni familiari.

Quando però si sofferma sulle ragioni di questa decisione, non manca un riferimento a nuovi equilibri politici, che evidentemente hanno portato all'allontanamento graduale- ora definitivo- di Auricchio, dal sindaco privandolo della capacità di partecipare ai processi decisionali, cosa avvenuta incontrastatamente per nove lunghi anni.

''*Non importa* – prosegue – *se molti potranno non comprendere appieno le ragioni ed si lanceranno alla spasmodica ricerca di dietrologie ed elucubrazioni di vario tipo: sono abituato e come ben sai questo non mi preoccupa né mi interessa. In questo momento penso solo a ripagare i lunghi anni di assenza fisica dalla mia famiglia* – sottolinea – *in un momento in cui altri e nuovi equilibri si palesano nella vita politica di questa amministrazione. In tale ottica il mio contributo non appare evidentemente più 'utilè e pertanto è giunto il tempo di prendere una strada che mi consenta di stare più vicino a coloro che potranno beneficiare della mia presenza. Ti sono sinceramente grato per avermi dato la possibilità di vivere questa straordinaria esperienza professionale per oltre nove lunghi, esaltanti ma anche tormentati, nella consapevolezza di aver ripagato te e la nostra città con tenacia, competenza e professionalità, da te riconosciutemi, e di averla sempre rappresentata con umiltà, dignità ed onore*."

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/03/05/napoli-ceravamo-tanto-amati-la-lettera-di-addio-di-auricchio-a-de-magistris/

© 2026 Istituzioni24